

Il Circolo Simeoni si è recato a Vivaro Romano per il convegno internazionale di studi e d'arte "Mythos e Pagus, paganità, arte, educazione"

Turismo e cultura vanno a braccetto

Il 22 maggio si è svolta a Vivaro Romano, un paesino della provincia di Roma al confine con l'Abruzzo, la seconda giornata del Convegno di studi e d'arte *Mythos e Pagus, paganità, arte educazione*.

In uno scenario suggestivo, tra i ruderi del Castello Borghese, il sindaco di Vivaro, Cortellessa, e il presidente della Pro Loco, Cerini, hanno dato il benvenuto agli intervenuti ed ai numerosi ospiti di Palestrina, che hanno ormai stabilito una sorta di gemellaggio con gli amici di Vivaro. L'obiettivo di queste giornate, hanno detto i due, è quello di un rilancio turistico di Vivaro e della valorizzazione degli aspetti naturalistici della zona.

Dopo di loro il prof. Giulio Sforza, docente di Pedagogia all'Università La Sapienza di Roma, organizzatore e animatore del convegno giunto ormai alla quinta edizione, ha presentato il prof. Roberto Maragliano, da lui definito "filosofo poetante" o meglio "poeta filosofante". Il prof. Maragliano, docente ordinario di Tecnologia dell'Istruzione, ha parlato di *Terra e Media*, cioè del rapporto che c'è tra la terra, sia sotto l'aspetto fisico che quello umano, e i media, cioè i mezzi di comunicazione. Ha messo in evidenza il fatto che il telefono,

ancor più della TV, è stato uno strumento rivoluzionario che, insieme alla radio, ha più inciso sull'identità dell'uomo in questo secolo. Mentre con la televisione l'uomo recita un ruolo passivo, col telefono instaura un dialogo, un rapporto alla pari, non una sottomissione.

Gli interventi sono stati chiusi dalla relazione del prof. Sforza su *I canti della terra, filastrocca di Zarathustra*. Dopo aver parlato dei miti e della paganità, ha letto ai presenti due liriche da lui composte, una delle quali dedicata ai posteri.

Terminate le relazioni è iniziato nelle strade del paesino (circa 350 abitanti) un itinerario gastronomico che ha coinvolto allegramente più di centocinquanta persone. Tra vicoli, scalinate, piazzette, angoli caratteristici, panorami di boschi rigogliosi nella pianura sottostante, giardinetti, gli ospiti hanno potuto gustare i tipici piatti locali cotti sul momento dagli abitanti del luogo: antipasti di frittatine, salumi, formaggi vari, pasta e fagioli, gnocchetti, minestra di farro, polenta all'amatriciana, sagnacce, pecora arrosto, e per finire pecorino con le fave e dolci, il tutto annaffiato dal buon vino locale.

Angelo Pinci



Per le strade di Vivaro si degustano i prodotti locali



Prof. Giulio Sforza (a sinistra) organizzatore e animatore del convegno con due partecipanti

LA NOTIZIA

SABATO
27 MAGGIO
1995